

**COMUNE DI SUARDI**  
Provincia di Pavia

---

# **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

---

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
DEL PIANO DI GOVERNO  
DEL TERRITORIO DEL  
COMUNE DI SUARDI  
SITI DI RETE NATURA 2000**

*ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97*

---

Ottobre 2011

---

*Tecnico estensore della VAS:*

**Dott. Arch. Margherita FIORINA**  
Bergamo, via Salvecchio, 13

Con la collaborazione:  
Dott. Arch. Marzia Lomboni

---

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

**PREMESSA**

La Valutazione di Incidenza, rappresenta lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente dei Siti classificati da Rete Natura 2000, e l'uso sostenibile del territorio.

Rete Natura 2000 nasce con la Direttiva Habitat 92/42/CEE e rappresenta un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e di habitat delle specie riportati negli allegati I e II della direttiva, nonché dalla presenza di specie di cui all'allegato I della Direttiva Uccelli 79/03/CEE.

La finalità della costituzione di Rete Natura 2000 è stata quella di garantire il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali.

La Rete Natura 2000 si configura come un sistema di aree strettamente relazionata dal punto di vista funzionale. Essa non considera solo siti ad elevata naturalità, ma anche i territori contigui che sono essenziali per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica, e inoltre quelle aree che pur essendo degradate possono tornare a livelli di complessità maggiore.

Attualmente la Rete Natura 2000, è costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli" e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) previsti dalla direttiva "Habitat"; questi ultimi rappresentano una fase transitoria per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Tali aree possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La conservazione della biodiversità europea viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Si vuole così favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

L'individuazione dei siti da proporre come SIC è iniziata in Italia nell'ambito del programma "BioItaly" stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura e le Regioni e Province autonome. Con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

92/43/CEE e 79/409/CEE" l'Italia ha fornito un primo elenco delle ZPS designate ai sensi della Direttive 79/409/CEE e dei SICp (Siti di Importanza Comunitaria proposti) ai sensi della direttiva 92/43/CEE (per il Veneto 157 SICp e 17 ZPS).

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12/2003, riguardante il recepimento nella legislazione italiana della Direttiva "Habitat", ha stabilito che alle Zone di Protezione Speciale siano applicate le disposizioni sulla Valutazione di Incidenza, sulle misure di conservazione e sull'eventuale formulazione dei Piani di Gestione. Attualmente la Valutazione di Incidenza è l'unico dispositivo applicato per ottemperare agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie in materia, e per valutare la possibilità che l'attuazione di un piano, progetto o intervento provochi delle incidenze significative negative su habitat e specie tutelati nei Siti di Rete Natura 2000.

L'articolo 6 della Direttiva Habitat. 92/43/CEE ha dapprima stabilito che "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. " La normativa vigente prevede pertanto che ogni piano o progetto che possa avere incidenze su un sito appartenente a Rete Natura 2000, debba essere soggetto ad una Valutazione di Incidenza che tenga conto sia degli effetti locali, sia soprattutto di quelli inseriti in un contesto ecologico più vasto.

La pianificazione e programmazione territoriale deve tenere conto, infatti, della valenza naturalistico ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle zone speciali di conservazione, predisponendo tale studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G del DPR 357/97. Tale allegato, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- **una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;**
- **un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni**

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

**ecologiche.** Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

La procedura dovrà pertanto:

- **formulare una previsione del tipo e della significatività degli impatti potenziali dello sviluppo sulla flora e la fauna del sito**
- **suggerire alcune soluzioni alternative alla proposta di sviluppo, affiancate da misure di mitigazione volte a minimizzare o impedire l'impatto previsto.**

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA .

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la Valutazione di Incidenza si effettua sentito l'Ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si devono procedere a valutare le possibili alternative .

In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Gli strumenti di pianificazione, a qualsiasi livello territoriale, devono recepire gli indirizzi della Direttiva "Habitat" e garantire il coordinamento delle finalità di conservazione con gli obiettivi da perseguire nella pianificazione e le conseguenti azioni di trasformazione.

Dunque è necessario che tali strumenti contengano:

- il nome e la localizzazione dei Siti Natura 2000,
- il loro stato di conservazione,
- il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie in essi contenuti,
- le opportune prescrizioni finalizzate al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti.

La procedura per la valutazione viene condotta per livelli progressivi:

**Livello I - screening:** riguarda l'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, su un sito Natura 2000, e la determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze, fornendo una descrizione accurata del Piano (quadro degli obiettivi strategici) e dell'ambiente nel quale interagisce.

**Livello II - valutazione appropriata:** fornisce considerazioni riguardo all'incidenza del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione.

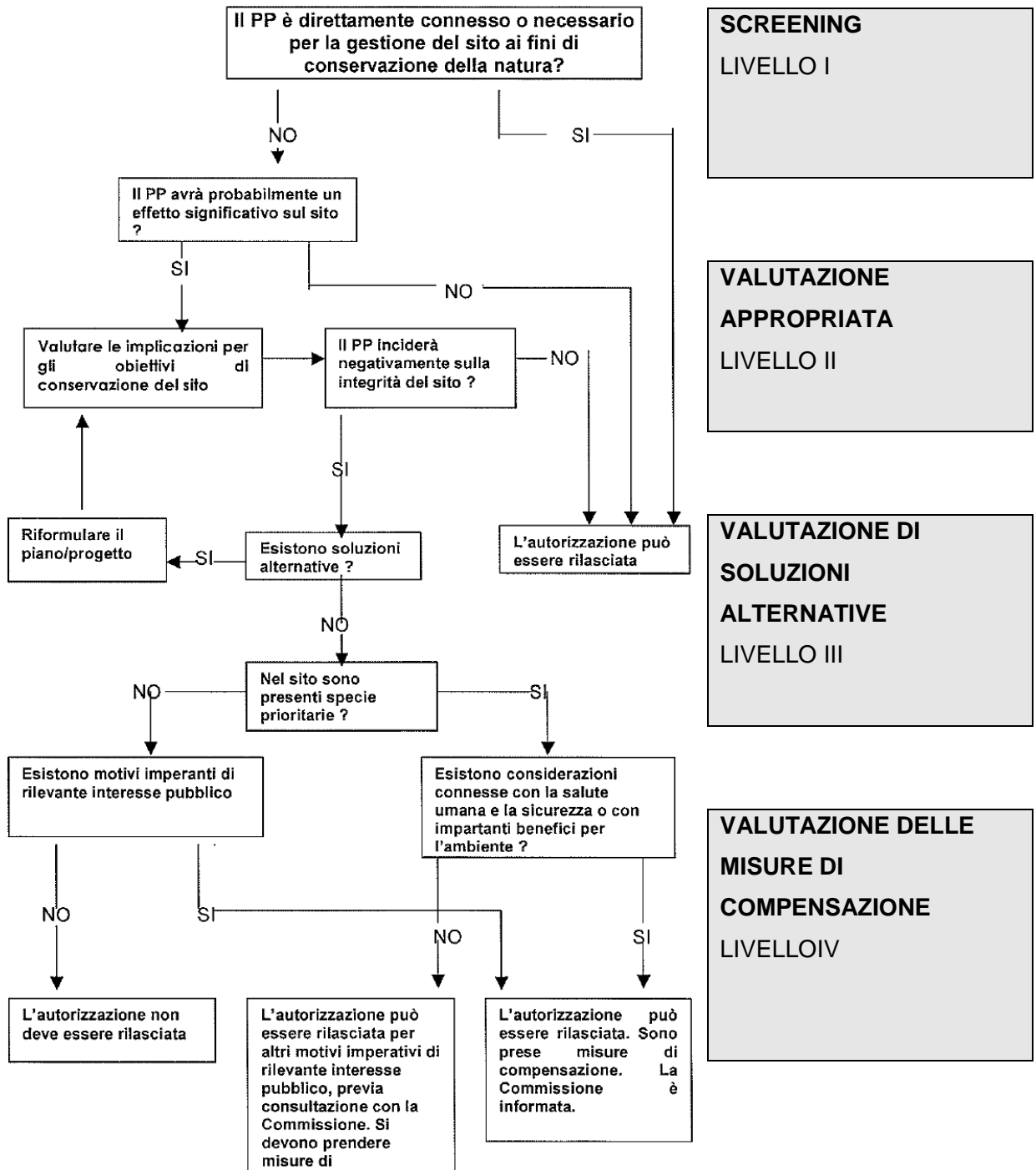
**Livello III - valutazione delle soluzioni alternative.** valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

**Livello IV - valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa :** valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

piano o progetto.

Di seguito si schematizza il grafico della procedura sancita dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat. 92/43/CEE", correlata alle fasi valutative:



## **LIVELLO I – SCREENING**

La normativa vigente pone l'obbligo di redigere lo Studio di Incidenza per verificare, ed eventualmente valutare, le possibili interferenze tra la ZPS ed il Piano.

Come riportato nel grafico precedente la fase di screening analizza la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti.

Tale valutazione è rappresentata da quattro fasi:

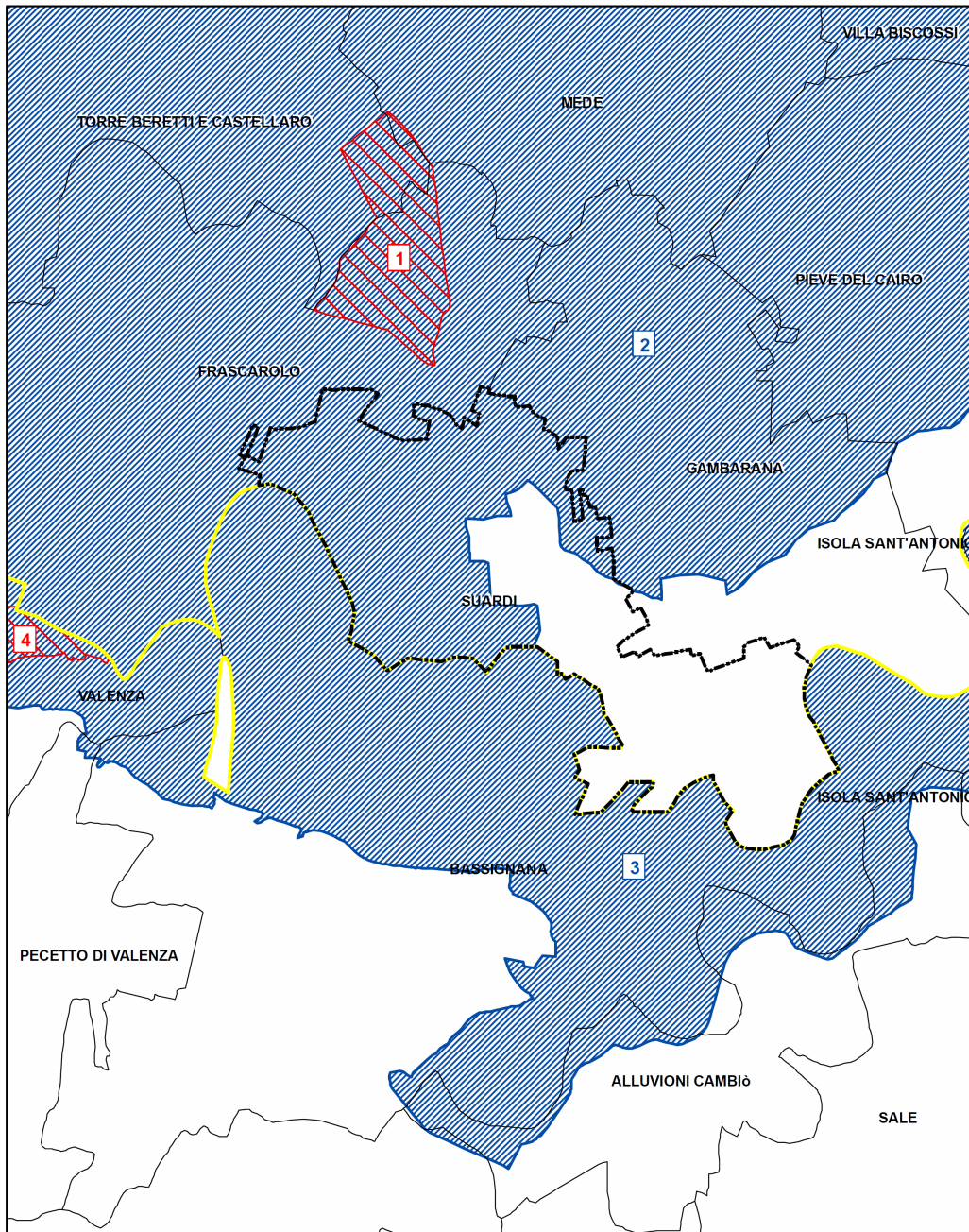
1. Determinare se il progetto/piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
2. Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
3. Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
4. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Nello specifico il Comune di Suardi è in parte direttamente interessato dalla Zona di Protezione Speciale "Risaie della Lomellina", che si estende su una vastissima area (30.941 ha) che ospita complessivamente 11 garzaie, 9 delle quali classificate SIC, dove vive una parte rilevante dell'intero contingente nazionale di Ardeidi ed è luogo di elezione anche per la sosta e la nidificazione di altre specie di interesse comunitario.










Data la peculiare rilevanza ambientale della ZPS "Risaie della Lomellina", le aree in essa ricadenti sono riconosciute come Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 comprese all'interno della Zona di Protezione Speciale e sono state interessate dagli interventi predisposti per il progetto LIFE.

Anche il Piano di Governo del Territorio del Comune di Suardi in fase di redazione, ha posto particolare attenzione alla salvaguardia dei contesti naturali e degli equilibri eco sistemici proponendo obiettivi di conservazione e tutela delle aree protette, di salvaguardia attraverso una fascia di rispetto dell'abitato, e di creazione della rete ecologica comunale, che in sostanza recepiscono le direttive e le normative sovra ordinate e già vigenti.

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**



**LEGENDA**

- |   |  |  |                          |
|---|--|--|--------------------------|
|  | SIC - Siti di Importanza Comunitaria                         |  | Confine Regionale        |
|  | Abbazia Acqualunga - Regione Lombardia                       |  | Confini comunali         |
|  | Confluenza Po - Sesio - Tanaro - Regione Piemonte            |  | Confine Comune di Suardi |
|  | ZPS - Zone di Protezione Speciale                            |  |                          |
|  | Risaie della Lomellina - Regione Lombardia                   |  |                          |
|  | Fiume Po - tratto vercellese alessandrino - Regione Piemonte |  |                          |

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

Nell'ambito della fase di screening viene pertanto di seguito descritto il Piano, illustrando il quadro degli obiettivi strategici del PGT, necessario per valutare gli elementi/aspetti di possibile incidenza dello stesso rispetto alla presenza di Siti Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, considerando altresì se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti.

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il quadro strategico del **Piano di Governo del Territorio del Comune di Suardi, nell'ambito del Documento di Piano**, ha delineato le scelte del futuro sviluppo del territorio comunale.

Il Piano individua dei sottosistemi principali quali: Residenza, Mobilità, Servizi, Industria ed Ambiente, con una serie di obiettivi specifici per ogni area come qui di seguito illustrato:

<b>OBIETTIVI DI PIANO</b>	
<b>Obiettivi</b>	<b>Metodi d'intervento</b>
<b><u>Residenza</u></b>	
Mantenere sotto controllo urbanistico lo sviluppo residenziale del paese	Promuovere il completamento dei lotti liberi interclusi nel tessuto urbano consolidato
	Compattazione dei margini sfrangiati del tessuto urbano residenziale, promuovendo l'integrazione fra il tessuto edilizio nuovo e quello esistente.
<b><u>Mobilità</u></b>	
Adeguare le sedi stradali	Riqualificazione dei nodi critici attraverso l'inserimento di rotatorie e la riqualificazione degli accessi al paese

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

<b><u>Servizi</u></b>	
Rafforzare il livello qualitativo delle attrezzature e di servizi sociali, per elevare il livello qualitativo della vita comunitaria di Suardi, attraverso la riqualificazione delle aree strategiche per il paese	Riqualificazione della piazzetta comunale retrostante la Chiesa parrocchiale.  Individuazione di una zona adatta per lo sviluppo del campo sportivo comunale
Razionalizzazione delle previsioni a standard del P.R.G. vigente	Ripristinare e/o incrementare lo standard qualitativo delle aree esistenti (spazi verdi per il gioco e lo sport), per aumentare la fruibilità dei servizi di uso pubblico
<b><u>Industria</u></b>	
Contenimento delle funzioni produttive artigianali	Mancata individuazione di nuove aree per lo sviluppo artigianale - produttivo
<b><u>Ambiente</u></b>	
Conservazione e tutela delle aree protette	Monitoraggio delle aree boschive e del loro stato di conservazione
Individuazione di aree di salvaguardia dell'abitato e di interesse naturalistico	Creazione di una cintura verde a ridosso dell'abitato
Creazione rete ecologica comunale	Programmazione e attuazione di interventi per la costruzione del sistema della rete ecologica comunale

Gli obiettivi generali del piano sono stati esplicitati e raggruppati per differenti tematiche come di seguito elencati:

**Tematica n.1**

**P = Politica rispetto agli scenari di ampia scala**

- ✓ Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati

**Tematica n.2**

**S = Politica degli standard urbanistici**

- ✓ Revisione degli standard urbanistici

**Tematica n.3**

**U = Politica degli indici urbanistici**

- ✓ *Adeguamento degli indici urbanistici*

**Tematica n.4**

**I = Politica del sistema insediativo**

- ✓ Completamento residenziale del tessuto urbano;

**Tematica n.5**

**PR = Politica delle aree produttive**

- ✓ Arresto delle aree produttive

**Tematica n.6**

**R = Politica del recupero**

- ✓ Recupero e riqualificazione di edifici dismessi o rurali

**Tematica n.7**

**V = Politica della viabilità**

- ✓ Riqualificazione della struttura viabilistica

**Tematica n.8**

**A = Politica delle aree agricole**

- ✓ Salvaguardia delle aree agricole e possibilità d'intervento con criteri adeguati

**Tematica n.9**

**SS = Sistema dei servizi**

- ✓ Riqualificazione del sistema dei servizi attuali

Il progetto di piano ha tradotto gli obiettivi generali in una serie di obiettivi specifici:

**(1) Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati**

1.1 Conservazione e tutela di tutte le aree ambientali individuate nel PTCP;

**(2) Revisione degli standard urbanistici**

2.1 Adeguamento qualitativo e quantitativo degli standard

**(3) Adeguamento degli indici urbanistici**

3.1. Adeguamento degli indici urbanistici relativamente alle aree esistenti;

**(4) Completamento residenziale del tessuto urbano**

4. 1. Individuazione di lotti liberi interclusi o adiacenti al tessuto urbano consolidato;

**(5) Arresto delle aree produttive**

5.1. Mantenimento esclusivo delle aree esistenti;

**(6) Recupero e riqualificazione di edifici dismessi o rurali**

6.1. Inserimento di normative volte al recupero di edifici dismessi all'interno del tessuto urbano o di edifici a destinazione rurale

**(7) Riqualificazione della struttura viabilistica**

7.1. Inserimento di rotatorie in punti critici della rete viabilistica;

7.2 Allargamento della sede stradale in corrispondenza di punti critici;

**(8) Salvaguardia delle aree agricole e possibilità d'intervento con criteri adeguati**

8.1. Individuazione di norme idonee alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree agricole;

**(9) Riqualificazione del sistema dei servizi attuali**

9.1. Valorizzazione della piazza della chiesa parrocchiale;

9.2 Ridisegno e collegamento del sistema del verde in Piazza XXV Aprile;

9.3. Potenziamento del campo sportivo comunale

Le azioni di piano

**(1) Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati**

1.1 Conservazione e tutela di tutte le aree ambientali individuate nel PTCP;

1.1.1 Mantenimento della compattezza del tessuto urbano consolidato e della unitarietà degli spazi aperti;

1.1.2 Garantire la tutela dei corsi d'acqua

**(2) Revisione degli standard urbanistici**

2.1 Adeguamento qualitativo e quantitativo degli standard

2.1.1 Abolizione degli standard fittizi e non reali

**(3) Adeguamento degli indici urbanistici**

3.1. Adeguamento degli indici urbanistici relativamente alle aree esistenti;

3.1.1 Adeguamento degli indici edilizi per le nuove aree di completamento e per le aree residenziali consolidate

**(4) Completamento residenziale del tessuto urbano**

4. 1. Individuazione di lotti liberi interclusi o adiacenti al tessuto urbano consolidato;

4.1.1 Spunti per la riqualificazione di aree inutilizzate o sotto-utilizzate nel tessuto esistente;

4.1.2 Maggiore cura nelle trasformazioni delle aree della città esistente;

**(5) Arresto delle aree produttive**

5.1. Mantenimento esclusivo delle aree esistenti;

5.1.1 Nessuna individuazione di aree di espansione o di completamento

**(6) Recupero e riqualificazione di edifici dismessi o rurali**

6.1. Inserimento di normative volte al recupero di edifici dismessi all'interno del tessuto urbano o di edifici a destinazione rurale

- 6.1.1 Incentivazione volumetrica a fronte di un risparmio energetico;
- 6.1.2 Semplificazione delle norme per il recupero e la trasformazione dell'esistente;
- 6.1.3 Maggiore articolazione delle categorie di opere ammesse all'interno dei nuclei di antica formazione;

**(7) Riqualificazione della struttura viabilistica**

- 7.1. Inserimento di rotatorie in punti critici della rete viabilistica;
  - 7.1.1 Nuova rotatoria in corrispondenza dell'ingresso Nord e Sud al centro abitato;
- 7.2. Allargamento della sede stradale in corrispondenza di punti critici;
  - 7.2.1 Adeguamento della viabilità esistente con allargamento della sede stradale nella svolta tra via Raverta e via Maestra

**(8) Salvaguardia delle aree agricole e possibilità d'intervento con criteri adeguati**

- 8.1. Individuazione di norme idonee alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree agricole;
  - 8.1.1 Individuazione di una fascia di rispetto dell'abitato;
  - 8.1.2 Recupero del patrimonio rurale nel rispetto delle caratteristiche di maggior valore e pregio storico-architettonico;
  - 8.1.3 Maggiore attenzione agli elementi costitutivi del patrimonio naturale e della rete ecologica;
  - 8.1.4 Creazione di corridoi ambientali

**(9) Riqualificazione del sistema dei servizi attuali**

- 9.1. Valorizzazione della piazza della chiesa parrocchiale
  - 9.1.1 Creazione di parcheggi pubblici e sistemazione del verde
- 9.2. Ridisegno e collegamento del sistema del verde in Piazza XXV Aprile;
  - 9.2.1 Collegamento del sistema del verde con i corridoi ambientali
- 9.3. Potenziamento del campo sportivo comunale
  - 9.3.1 Realizzazione di un'area a supporto del campo sportivo comunale, per parcheggi od un eventuale suo ampliamento

A completamento delle previsioni del documento di piano, sono stati formulati specifici criteri finalizzati:

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

- alla tutela dell'ambiente
- al sostegno del paesaggio agrario.

Il quadro degli indirizzi e delle azioni strategiche del PGT di Suardi in tema di conservazione degli habitat naturali, risulta coerente con quanto previsto dagli strumenti urbanistici sovraordinati (RER, PTCP), come già emerso nell'ambito del quadro ricognitivo del documento di piano.

Nello specifico il principio della **Rete Ecologica Regionale** è legato ad una sistema di tutela della diversità biologica e del paesaggio, che si articola in:

1. "elementi primari", che rappresentano il sistema portante del disegno di rete, con corridoi, varchi, gangli;
2. "elementi secondari", che svolgono funzione di completamento della rete principale e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari.

I corridoi primari per la biodiversità individuati dallo schema di RER sono:

- fiume Ticino
- corridoio della Lomellina occidentale
- torrente Agogna
- corridoio della Lomellina centrale
- torrente Staffora
- torrente Scuropasso
- fiume Po.

Lo Schema Direttore della RER comprende al suo interno anche le aree di interesse prioritario per la biodiversità, in particolare il comune di Suardi appartiene alle aree denominate: " Lomellina", individuata nel Settore 32, e "Po", individuata nel Settore 25.

Per ciascun Settore sono stati quindi definiti: elementi di tutela e indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale, con particolare riferimento agli elementi da conservare, come di seguito riportati:

## **SETTORE 17**

### *INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE*

La mancanza in questo territorio di elementi cospicui che agiscano come agenti di frammentazione,

almeno rispetto alla matrice agricola, costituisce un valore assoluto a livello regionale.

Esistono poche altre zone della pianura lombarda caratterizzate da questa preziosa condizione. In questo quadro, occorrerà evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica.

1) Elementi primari:

*32 Lomellina*: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue.

*25 Po*: mantenimento della destinazione agricola - forestale dell'area; incremento delle azioni di rinaturalizzazione della fascia golenale attraverso l'applicazione delle misure agroambientali del PSR; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni).

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate*: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari*: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (aree prioritarie) e tra aree sorgente.

## SETTORE 37

### INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

1) Elementi primari:

*32 Lomellina*: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue.

*25 Fiume Po*: la presenza in questo territorio di elementi di elevato valore naturalistico e di una matrice agricola di rilevante valore paesaggistico, costituiscono un valore assoluto a livello regionale. In questo quadro occorrerà evitare l'inserimento di strutture lineari

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione e intervenire per attuare deframmentazioni dove indicato.

2) Elementi di secondo livello

Conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle siepi residuali e della copertura arborea lungo gli argini; mantenimento e gestione della vegetazione spond con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle poche, residue aree con vegetazione naturaliforme.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

*Superfici urbanizzate*: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

*Infrastrutture lineari*: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (aree prioritarie) e tra aree sorgente.

**AREA PRIORITARIA PER LA BIODIVERSITÀ – “32 - LOMELLINA”**

Si tratta di una vasta area pianiziale, in buona parte coltivata a risaia, delimitata a ovest dal fiume Sesia, a nord dal confine dell'ecoregione, a sud dal confine dell'ecoregione e dal fiume Po, a est dal corso del Torrente Terdoppio nei Comuni di Tromello, Garlasco e Dorno, e dall'area urbana di Mortara.

Comprende la ZPS “Risaie della Lomellina” e numerosi SIC.

Gli ambienti presenti includono risaie, il fiume Sesia, torrenti regimati (Agogna, Terdoppio, Erbognone), vegetazione ripariale, risorgive, fontanili, rogge, boschi relitti pianiziali (in particolare in corrispondenza dei cosiddetti “sabbioni” di Remondò e dei dossi di San Giorgio e Cernago), zone umide perfluviali (Agogna morta), zone umide e ontaneti situati nelle bassure determinate dalle incisioni dell'Olocene medio nel piano generale pleistocenico della pianura.

La valle del Terdoppio a valle della chiusa di Batterra, Garlasco, è uno dei migliori esempi nella Pianura Padana di corso d'acqua meandreggiante nel quale i processi geomorfologici sono attivi.

La Lomellina riveste un valore naturalistico sovranazionale grazie alla presenza di elementi faunistici, vegetazionali e agronomici di assoluta originalità e rilievo. Le ricerche svolte nell'ultimo decennio, soprattutto nell'ambito di monitoraggi delle Aree protette e dei siti Natura 2000 hanno

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

confermato che in Lomellina sono presenti biotopi di grande rilevanza per la conservazione di specie rare e minacciate a livello europeo, fra le quali diverse incluse nella Direttiva Habitat.

L'area è importante in particolare per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, soprattutto per le colonie di Ardeidi nidificanti, oltreché per Anfibi e Rettili (inclusi *Emys orbicularis* e *Pelobates cuscus insubricus*) e per numerose specie ittiche, inclusi *Lethenteron zanandreae* e *Sabanejewia larvata*. Degne di nota sono le notevoli popolazioni della Licena delle paludi (*Lycaena dispar*) e delle libellule *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia*, cui si aggiungono popolazioni relitte di due specie considerate minacciate, come *Sympetrum depressiusculum* e *Boyeria irene*. È questa una delle poche zone, forse l'unica, in cui si incontrano tutte e nove le specie europee di Ardeidi, sette delle quali coloniali (Airone cenerino *Ardea cinerea*, Airone rosso *Ardea purpurea*, Nitticora *Nycticorax nycticorax*, Airone bianco maggiore *Casmerodius albus*, Garzetta *Egretta garzetta*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* e Airone quardabuoi *Bubulcus ibis*) e due specie, Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e Tarabusino (*Ixobrychis minutus*), che nidificano in modo solitario.

Accanto ad esse nidificano altre specie di grande interesse conservazionistico: Spatola (*Platalea leucorodia*), Mignattaio (*Plegadis falcinellus*) e Falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Gli aspetti botanici di rilievo si caratterizzano per la presenza di buoni esempi di boschi idrofili e per la presenza di specie vegetali minacciate, fra le quali il Quadrifoglio d'acqua (*Marsilea quadrifolia*) e l'unico vegetale endemico della Pianura Padana, la rarissima Pteridofita acquatica *Isoëtes malinverniana*, tutt'ora presente in alcuni fontanili e nei cavi che ne prendono origine. Il sistema di aree protette in Lomellina comprende alcuni fra i migliori esempi di formazioni boschive di Ontano nero della Pianura Padana. L'area ospita, oltre a numerosi elementi focali:

- 10 specie o sottospecie endemiche;
- 8 specie inserite nella Lista Rossa IUCN;
- 15 specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli;
- 36 specie inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat;
- 1 habitat prioritario secondo la Direttiva Habitat.

#### **AREA PRIORITARIA PER LA BIODIVERSITÀ – “25 – FIUME PO”**

Il Po è il principale fiume italiano, sia per lunghezza, 652 chilometri, sia per portata (la massima è di 10.300 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro) ed è alimentato, oltre che dalle sorgenti del Monviso, da ben 141 affluenti. L'Area prioritaria comprende il tratto lombardo del fiume, sia in riva destra che

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

sinistra (quindi anche quella emiliana corrispondente), delimitata dalla fascia di esondazione due centennale ampliata in corrispondenza dei paleoalvei.

Il bacino idrografico del Po costituisce, con i suoi oltre 71.000 chilometri quadrati, il più esteso del nostro Paese, un quarto dell'intero territorio nazionale, interessando 3.200 Comuni, sei Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna) e la Provincia Autonoma di Trento. Su questo territorio insiste una popolazione di oltre 16 milioni di abitanti; si tratta di una delle aree europee più antropizzate, industrializzate e agricole.

Ne consegue un impatto sull'ecosistema fluviale altissimo e le condizioni di naturalità, soprattutto vegetali e animali caratteristiche di stati di evoluzione intermedia delle zone umide perifluviali.

Questi processi non sono conservati in buono stato di integrità su tutto il tratto interessato ma, in generale, si assiste a una perdita di naturalità procedendo da monte a valle. Il tratto tra la confluenza con il Sesia e quella con il Ticino ha una struttura pluricursale e presenta la maggiore integrità di processi geomorfologici, grazie alla minor presenza di manufatti rispetto agli altri tratti del fiume. Una parte dell'area considerata è oggi inclusa nel Parco regionale piemontese del Po, tratto alessandrino e vercellese. Nel tratto fra le due confluenze si concentrano le più dense popolazioni nidificanti di specie di uccelli di interesse conservazionistico legate ai greti ben conservati. Fra queste sono da segnalare la Sterna comune (*Sterna hirundo*), il Fraticello (*Sterna albifrons*), il Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) e l'Occhione (*Burhinus oediconemus*). Queste specie sono presenti con densità inferiori anche nei restanti tratti della golena fluviale, insieme ad altre specie di interesse conservazionistico, fra le quali il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e l'Albanella minore (*Circus pygargus*).

Intorno alla confluenza con il Ticino è stata rinvenuta una delle poche popolazioni del raro Carabide *Odontium argenteulum*. La zona umida della garzaia di Valenza Po è area particolarmente importante per i Coleotteri acquatici, con oltre 40 specie segnalate.

Rilevante è anche la presenza di buone popolazioni della libellula *Gomphus flavipes* nei tratti caratterizzati da fondo sabbioso e da buona copertura di vegetazione arborea sulle sponde.

Inoltre, nell'area si è registrato l'insediamento dell'Istrice (*Hystrix cristata*), e il Po rimane potenzialmente idoneo al ritorno della Lontra (*Lutra lutra*).

Lo sbarramento di Isola Serafini costituisce una gravissima interruzione della continuità ecologica soprattutto per molte specie di pesci come lo Storione cobice (*Acipenser naccarii*), determinando la massima variazione morfologica nel tratto nel tratto di pianura, sono spesso di tipo residuale. L'asta del Po ha sostanzialmente una connotazione artificiale, il cui regime di deflusso è influenzato dalle

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

condizioni idrologiche, geomorfologiche, climatologiche, ma anche e soprattutto dalle sistemazioni idrauliche e di difesa del suolo che sono state operate lungo il corso suo e dei suoi affluenti. Da un punto di vista morfologico si sono infatti riscontrati: una tendenza dei tratti d'alveo pluricursali a divenire unicursali, la riduzione abbastanza diffusa della larghezza d'alveo e la diminuzione della sua lunghezza totale.

La fascia del Po è stata individuata soprattutto perché è un'area nella quale persistono, parzialmente, fenomeni geomorfologici (erosione, deposizione) caratteristici del dinamismo fluviale; questo consente l'esistenza di cenosi di rilevante interesse naturalistico e di una elevata diversità ambientale, laddove le opere di difesa spondale non sono molto estese. Tale dinamismo consente infatti di mantenere situazioni topografiche e cenosi meandriche tra la confluenza dell'Adda e quella del Mincio. Inoltre, si è registrata una tendenza generalizzata all'abbassamento del fondo del fiume e tra gli anni 1876 e 1990 la larghezza dell'alveo, costituito dal canale di deflusso, isole e banchi ghiaioso-sabbiosi talora estesi, colonizzati da vegetazione spontanea e intersecati da canali secondari, si è sensibilmente ridotta fino a dimezzarsi.

Infine, tra le minacce per le biocenosi originarie vi è la diffusione di molte specie alloctone, quali i gamberi americani *Procambarus clarkii* e *Orconectes limosus*, il Mollusco bivalve *Anodonta woodiana woodiana* e soprattutto molte specie ittiche esotiche tra le quali si ricorda, in particolare per le dimensioni che può raggiungere, il Siluro (*Silurus glanis*).

Tutto questo ha inciso e incide sulle condizioni ecologiche del Po che, nonostante tutto, conserva ancora ambienti fluviali e perfluviali di notevole interesse, anche se spesso frammentati o isolati tra loro. Tra gli habitat più importanti emergono il corso principale del fiume, ghiareti, sabbioni, paludi, anche perfluviali, canneti, ontanete (*Alnus glutinosa*), saliceti, boscaglie di salici, boschi mesofili, fontanili di terrazzo, stagni, risorgive, terrazzi morfologici, cariceti, argini, campi coltivati, impianti arborei, pioppeti, incolti.

Il tratto di Po lombardo è in gran parte privo di forme di tutela naturalistica; tuttavia include diversi siti Natura 2000, alcune Riserve Naturali, aree importanti per gli uccelli (IBA) e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).

L'area comprende, inoltre, aree limitrofe di notevole pregio, come la Riserva Naturale del bosco di Monticchie (Lodi), terrazzi fluviali, o i bodri, soprattutto nel tratto cremonese - mantovano.

L'area ospita, oltre a numerosi elementi focali:

- 22 specie o sottospecie endemiche;

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

- 13 specie inserite nella Lista Rossa IUCN;
- 33 specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli;
- 40 specie inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat;
- 2 habitat prioritari secondo la Direttiva Habitat.

Nell'ambito del **PTCP della Provincia di Pavia** le analisi e la cartografia di sintesi prodotte, convergono verso la tutela delle risorse ambientali e paesistiche che si attua a livello normativo per le seguenti categorie ambientali :

Aree di elevato contenuto naturalistico: la tutela di queste aree prevede:

- la conservazione dei valori che caratterizzano l'area e degli equilibri ecologici esistenti, favorendo l'evoluzione dei dinamismi naturali in corso;
- il consolidamento delle attività agro-silvo-pastorali nelle forme compatibili con la tutela dei caratteri ambientali, quali elementi di presidio e di salvaguardia del territorio;
- valorizzazione dell'ambiente attraverso forme di turismo sostenibile;

Per queste aree valgono questo tipo di prescrizioni:

- non sono ammesse nuove attività di cava e di discarica;
- è possibile derogare alle limitazioni di cui al punto precedente per modeste e puntuali escavazioni di materiali rocciosi compatti atte a soddisfare le esigenze edilizie locali connesse alle politiche paesistiche individuate dal PTCP. E' necessaria la valutazione d'impatto ambientale;
- la circolazione con mezzi motorizzati, ad eccezione di quelli addetti alle normali attività agricole e silvo-pastorali, è consentita esclusivamente sulla viabilità ordinaria, o comunque lungo i percorsi da individuarsi appositamente da parte degli enti competenti compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dei valori ambientali presenti;
- il taglio dei boschi è soggetto alle norme della L.R. 15/2002.

In queste aree il Comune può:

- individuare zone o interventi in funzione ricreativa, turistica e sportiva nel pieno rispetto degli obiettivi di tutela dei caratteri dell'area interessata;
- realizzare nuove strutture aziendali connesse all'attività agricola, anche relative alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo;
- disincentivare l'edificazione sparsa a scopo insediativo a vantaggio e consolidamento dei nuclei o

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

centri esistenti;

- verificare le espansioni previste a livello socioeconomica per dimostrarne la congruità e la compatibilità con le esigenze della comunità locale e gli obiettivi del PTCP;
- prevedere lo sviluppo delle tipologie e delle tecnologie tipiche dei luoghi, con particolare attenzione al recupero delle situazioni compromesse;
- escludere l'uso di elementi o sistemi costruttivi in calcestruzzo prefabbricato che non comportino il totale rivestimento esterno mediante intervento tradizionale.

Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici: obiettivo della tutela è la salvaguardia ed il consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici esistenti, attraverso il controllo e l'orientamento delle attività e delle trasformazioni secondo criteri di compatibilità.

In modo particolare obiettivi più specifici sono:

- migliorare qualitativamente e quantitativamente i boschi esistenti (rimboschimenti, metodi di governo ecc.), privilegiando la messa a dimora e lo sviluppo delle specie autoctone;
- incentivare la naturalizzazione delle aree agricole dismesse, o il loro riuso secondo metodi di compatibilità ambientale;
- favorire la progressiva riconversione delle colture agricole pregiudizievoli per gli equilibri per la qualità dell'ambiente interessato, con particolare riguardo alle zone interessate da dissesto idrogeologico (in atto o potenziale);
- privilegiare le destinazioni agricole e quelle di tipo agriturismo.

Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi: obiettivo della tutela è il consolidamento delle attività agricole compatibili in atto, l'incentivo per la riconversione delle attività agricole incompatibili con i caratteri ambientali e geo-pedologici dei suoli, il controllo delle trasformazioni in relazione ai caratteri dominanti del paesaggio (trama interpodereale, diversificazione colturale, elementi costitutivi quali canali, cascinali, filari alberati).

In modo particolare obiettivi più specifici sono:

- accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie ( filari, boscaglie etc.);
- salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali: il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura, specie quando ricalcano in modo sistematico trame storiche

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

(centuriazione);

- individuare norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate (agriturismo, centri di ricerca e di sperimentazione agricola, centri di divulgazione e di formazione connessi a circuiti di valorizzazione agricola, turistica ed ambientale in genere).

Emergenze naturalistiche: assoluto rispetto per la naturale evoluzione degli equilibri ecologici, nonché la loro valorizzazione per scopi didattici e scientifici.

In queste aree non sono ammessi interventi modificativi ed attività che contrastino con il suddetto obiettivo.

Fino all'approvazione del piano di settore in queste aree non sono ammesse attività, anche di carattere temporaneo, che possono modificare lo stato dei luoghi e gli equilibri ivi compresi. In particolare non sarà possibile:

- realizzare nuovi edifici, nonché interventi su quelli esistenti, diversi dall'ordinaria e straordinaria manutenzione e consolidamento restauro o ristrutturazione, senza alterazione di volume;
- insediare nuovi campeggi o insediamenti turistici di qualsiasi tipo;
- aprire nuove strade o costruire infrastrutture in genere;
- attivare discariche di ogni genere ed entità;
- aprire cave o torbiere;
- effettuare sbancamenti o altre alterazioni allo stato dei luoghi;
- circolare con mezzi motorizzati diversi da quelli addetti alle attività finalizzate silvo-pastorali ammesse; il transito deve comunque avvenire lungo i percorsi esistenti (strade ordinarie, di tipo agricolo forestale, interpoderali);
- raccogliere o asportare flora spontanea, fossili e minerali;
- modificare il regime delle acque.

I boschi sono soggetti alle disposizioni di cui alla L.R. 15/2002

Come si evince dal quadro di riferimento progettuale del Piano (PGT di Suardi) sopra riportato, le azioni strategiche previste dallo strumento urbanistico non prevedono nuovi ambiti di trasformazioni del territorio ma bensì la *riqualificazione del tessuto urbano esistente e la salvaguardia dei contesti*

*naturali.*

In particolare le azioni strategiche del piano riguardano:

- a) nuove aree per servizi ed attrezzature di interesse pubbliche
- b) la riqualificazione del sistema della mobilità locale
- c) la riqualificazione degli spazi pubblici.

### **DETERMINAZIONE DEL GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE DEL PIANO SUL SITO.**

L'area comunale interessata dalla ZPS si sviluppa a nord ovest ed è in prevalenza caratterizzata da connotazioni agrarie e naturali per le quali la normativa del Piano delle regole del PGT prevede una adeguata conservazione e valorizzazione delle risorse meritevoli di salvaguardia; interessa altresì i margini urbani del paese laddove la funzione prevalente in uso è quella residenziale, completata da funzioni di servizio di tipo pubblico.

In generale la ZPS "Risaie della Lomellina" di cui al codice identificativo IT2080501, è una vasta area che interessa i Comuni di: Breme, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Frascarolo, Gamberana, Langosco, Lomello, Mede, Pieve del Cairo, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Sartirana Lomellina, Semiana, Suardi, Torre Beretti e Castellaro, Valle Lomellina, Velezzo Lomellina, Villa Biscossi, Zeme.

L'Ente Gestore della Zona è la Provincia di Pavia e all'interno sono ospitate diverse aree protette:

Monumenti naturali: Garzaia di Celpenchio (SIC), Garzaia della Verminesca (SIC), Garzaia della Cascina Notizia (SIC), Garzaia di Sartirana (SIC), Garzaia della rinalda (SIC), Garzaia di Sant'Alessandro (SIC)

Riserve Naturali: Palude Loja (SIC), Abbazia Acqualunga (SIC), garzaia bosco basso (SIC), Cascina Isola, Villa Biscossi.

I tipi di habitat presenti del Sito sono:

- 91E0 "Foreste Alluvionali di *Alnus Glutinosa* e *fraxinus Excelsior*" 1%
- 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *ulmus laevis*, *ulmus minor*, *fraxinus excelsior* o *fraxinus angustifolia*" 0,20%
- 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *callitricho-batrachion* 0,10%
- 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" 0,10%.

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

Il sito è di importanza assoluta per la quantità e la dimensione delle Garzaie contenute (le più grandi della Lombardia) che ospitano una parte rilevante dell'intero contingente nazionale per alcune specie di Ardeidi. Oltre agli Ardeidi, molte altre specie di interesse comunitario utilizzano la zona per la nidificazione o come area di sosta. La presenza di habitat idro-igrofilo relitti e di fontanili costituisce un ulteriore elemento di importanza del sito.

Gli elementi di criticità sono molteplici e differenziati a seconda delle aree. Un problema di fondo è la necessità di manutenzione per ecosistemi dal fragile equilibrio. A tal proposito importante è la costanza di livello della falda acquifera, l'utilizzo delle migliori pratiche colturali ed una corretta gestione delle aree boscate.

Un segnale significativo dell'importanza della risaia in Rete Natura 2000 è dato dalle norme transitorie di conservazione che la Regione Lombardia ha varato con la D.G.R. n. 1791 del 2006 in attesa della redazione dei Piani di gestione. Le misure transitorie di conservazione per le Z.P.S. con garzaie, tra le quali è ovviamente inclusa la Z.P.S. "Risaie della Lomellina", raccomandano di operare attività di sensibilizzazione su risicoltori per la salvaguardia dei nidi, soprattutto quelli di tarabuso che non riunendosi in colonie e nidificando abitualmente negli strati bassi della vegetazione risulta più vulnerabile agli interventi antropici.

Le Garzaie lombarde sono tipicamente insediate in ambienti coltivati e coesistono bene con le attività agricole purché collocate in zone ricche di ambienti acquatici, anche se artificiali, dove soddisfano le necessità di nutrimento per tutto il delicato periodo riproduttivo.

In un'ampia zona risicola come la Lomellina, i nuclei residui di antica foresta planiziale rappresentano pertanto piccoli polmoni naturali ricchi di biodiversità. Già a partire dagli anni '80 la necessità di preservare queste zone boschive ha spinto le istituzioni a renderle zone protette.

Tali aree sono riconosciute come Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000 comprese all'interno della Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Risaie della Lomellina", e sono state interessate dagli interventi predisposti per il progetto LIFE "Conservazione degli ontaneti nei S.I.C. della Lomellina", indirizzati tra l'altro al ripristino della rete di sentieri. All'interno della Z.P.S. si trovano alcune interessanti garzaie e riserve naturali, tra le quali la riserva Naturale di Acaqualunga nei pressi del territorio comunale di Suardi.

La *Riserva Naturale di Abbazia Acqualunga* si colloca nella Lomellina meridionale, alcuni chilometri a nord del Fiume Po. Dal punto di vista geologico la Riserva, costituita da tre distinti nuclei circondati dai

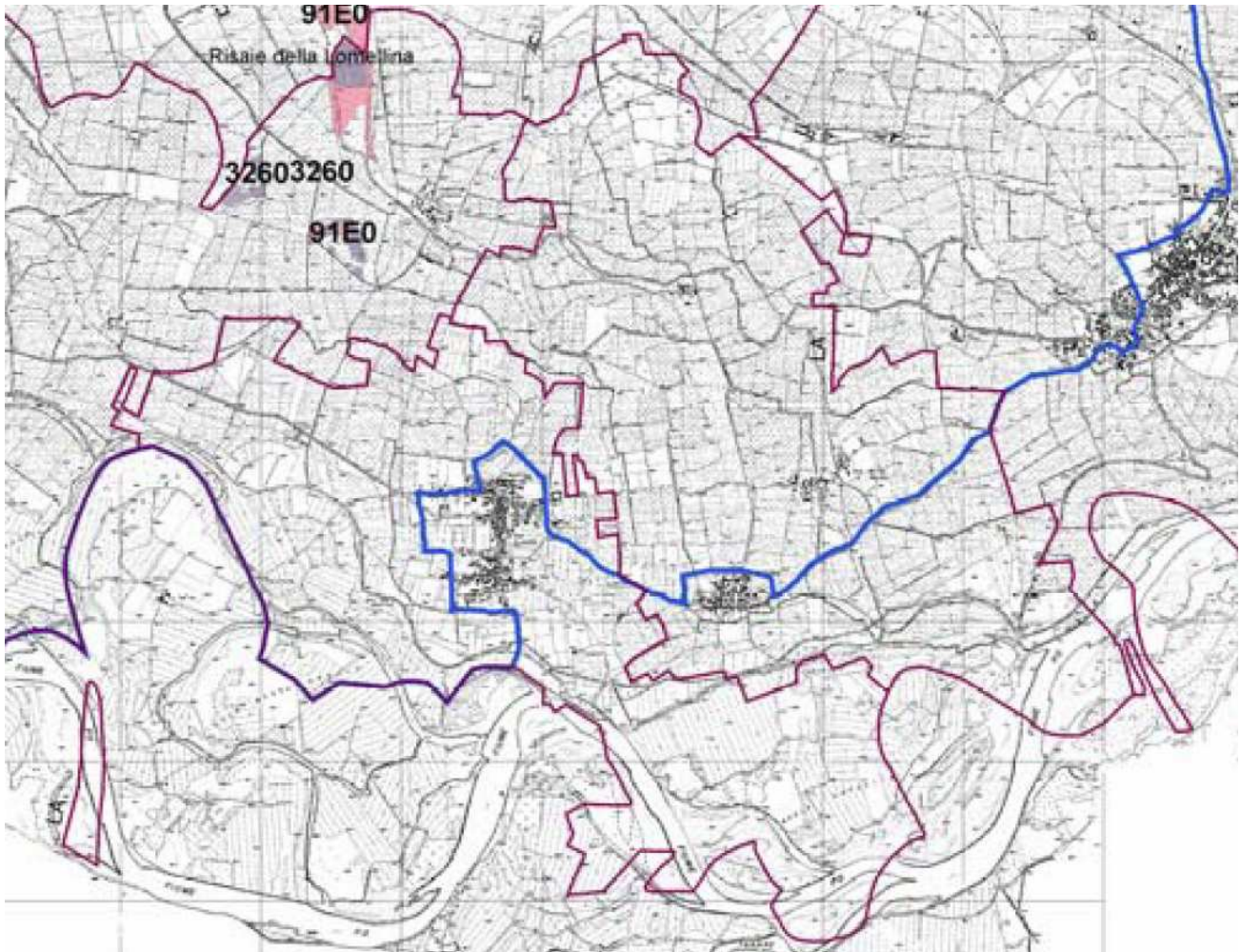
**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

terreni compresi nella fascia di rispetto, si colloca in corrispondenza dei ripiani alluvionali di età olocenica antica e media, sui tracciati sinuosi e ribassati dell'antico asse di erosione del fiume Sesia. In corrispondenza di tali aree depresse può verificarsi l'emergenza della falda acquifera sotterranea nei periodi di massimo innalzamento del livello piezometrico, con conseguente sommersione parziale di ampie porzioni di terreno. Tali fenomeni influenzano e caratterizzano gli ambienti igrofilo e umidi conferendo all'area una forte valenza naturalistica. Di dimensioni relativamente cospicue rispetto alla media delle Riserve Naturali pavese, quest'area di riserva presenta anche una peculiarità strutturale in quanto risulta distinta in tre nuclei discontinui ed una fascia di rispetto, che in questo caso funge da area di collegamento nei confronti del territorio circostante, più che da fascia cuscinetto.

La porzione di bosco più estesa, posta a nord rispetto alla strada che congiunge Abbazia Acqualunga a Castellaro de'Giorgi è in massima parte occupata da un vecchio ontaneto ben strutturato, che supera i 100 anni di età, alternato a salice bianco (*Salix alba*), farnia (*Quercus robur*), olmo campestre (*Ulmus minor*). In alcune parcelle è stata riscontrata la presenza di pioppo ibrido, pioppo nero (*Populus nigra*), Pioppo grigio (*Populus canescens*), pioppo bianco (*Populus alba*) e acero negundo (*Acer negundo*). Il forte ombreggiamento dello strato arboreo limita lo sviluppo delle specie arbustive che sono presenti con una densità decisamente inferiore. Anche il numero di specie è ridotto e il sottobosco appare costituito da *Sambucus nigra*, *Alnus glutinosa*, *Salix cinerea*, *Salix caprea*, *Rubus sp.pl.*, *Solanum dulcamara*, *Crataegus monogyna* e *Cornus sanguinea*. I restanti due nuclei di Riserva localizzati rispettivamente a sud-ovest e a sud, presentano una vegetazione naturale ben sviluppata le cui caratteristiche testimoniano un'origine più recente rispetto al bosco di ontano. Si tratta di una zona a più alto grado di umidità caratterizzato da un saliceto arbustivo dominato dalla presenza in gran parte di Salicone, che si sviluppa su superfici abbastanza estese, interrotte da vegetazione erbacea. In questo nucleo una vasta area a è interessata da canneto che si estende a ridosso della Roggia Gattone. Infine la zona situata più a sud, è un bosco misto igrofilo con aggruppamenti fitti di *Salix alba*, *Alnus glutinosa* e *Salix caprea*. Nella Riserva Naturale trovano riparo e luoghi ideali per la riproduzione di uccelli, mammiferi, anfibi e rettili. La presenza di rogge e ambienti umidi favorisce il passaggio e la nidificazione di molte specie di uccelli e di una colonia imponente di Aironi. In particolare la garzaia è localizzata nel nucleo di ontani dove attualmente nidificano tre specie di ardeidi: Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*) ed Airone cenerino (*Ardea cinerea*), in passato tuttavia la colonia ha ospitato anche Airone rosso (*Ardea purpurea*) e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) ed in particolare, nel 1985, le cinque specie hanno nidificato

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

contemporaneamente.



L'area compresa nella ZPS e appartenente al comune di Suardi, per quanto riguarda il sistema naturale, presenta una vegetazione scarsa per tipologia e densità. L'estendersi della pratica agricola ha comportato infatti fenomeni di residualità di vegetazione spontanea lungo le sponde dei corsi d'acqua, a causa dell'impossibilità di apportare modifiche sostanziali e continue alla vegetazione.

Si sviluppa così una componente erbacea di grande interesse naturalistico che costituisce un elemento base di connessione della rete ecologica.

Nel complesso, il comune appartiene ad un sistema territoriale di notevole importanza, vista la presenza del fiume Po e del relativo habitat e complesso eco sistemico.

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

Nell'ambito della pianificazione territoriale sono stati così promossi interventi a favore della biodiversità, come ad esempio l'incentivazione alla creazione di corridoi ecologici e tecniche agrarie meno invasive.

Lo scenario futuro di sviluppo del territorio comunale previsto dal documento di piano in linea di massima non andrà ad intaccare nuovo suolo libero, e soprattutto avrà un **ipotizzabile impatto non significativo sulle aree appartenenti alla ZPS.**

### **DIMOSTRAZIONE DI NON SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI**

Il momento successivo allo screening riguarda la **valutazione della significatività degli impatti** possibili. Di seguito si riassumono gli aspetti salienti che rientrano nella dimostrazione.

<b>Piano/programma</b>
Piano di Governo del Territorio del comune di Suardi – documento di piano
<b>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000</b>
IT2080501 – RISAIE DELLA LOMELLINA
Il Comune di Suardi è interessato a nord e nord-ovest dalla ZPS-Risaie della Lomellina, e fa capo alla vasta zona di protezione che comprende Garzaie e Siti di Importanza Comunitaria.
I tipi di habitat presenti del Sito sono:
91E0 “Foreste Alluvionali di Alnus Glutinosa e fraxinus Excelsior” 1%
91F0 “Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, ulmus laevis, ulmus minor, fraxinus excelsior o fraxinus angustifolia” 0,20%
3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e callitricho-batrachion 0,10%
3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition” 0,10%.
In relazione agli aspetti faunistici le specie incluse nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE, sono le seguenti:
<b>Specie di uccelli abituali migratori elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:</b> Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Ixobrychus minutus, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Casmerodius albus, Ardea purpurea, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Milvus migrans, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Aquila clanga, Falco vespertinus, , Falco columbarius, Porzana porzana, Porzana parva, Porzana pusilla, Himantopus himantopus, Pluvialis apricaria, Philomachus pugnax, Tringa glareola, Sterna hirundo, Sterna albifrons, Chlidonias niger, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Anthus campestris, Lanius collurio.
<b>Specie di uccelli abituali migratori non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:</b> Parus caeruleus, Parus major, Remiz pendulinus, Oriolus oriolus, Lanius excubitor, Garrulus glandarius, Pica pica,

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

Corvus frugilegus, Corvus corone, Sturnus vulgaris, Passer montanus, Fringilla coelebs, Fringilla montifringilla, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Emberiza citrinella, Emberiza schoeniclus, Miliaria calandra, Larus cachinnans, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Turdus merula, Turdus pilaris, Turdus philomelos, Turdus iliacus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Locustella luscinioides, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippolais polyglotta, Hippolais icterina, Sylvia curruca, Sylvia communis, Sylvia borin, Sylvia atricapilla, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula hypoleuca, Aegithalos caudatus, Parus palustris, Parus ater, Numenius arquata, Tringa erythropus, Tringa totanus, Tringa stagnatilis, Tringa nebularia, Tringa ochropus, Actitis hypoleucos, Larus ridibundus, Chlidonias leucopterus, Columba palumbus, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Cuculus canorus, Tyto alba, Athene noctua, Strix aluco, Asio otus, Apus apus, Upupa epops, Jynx torquilla, Picus viridis, Dendrocopos major, Dendrocopos minor, Alauda arvensis, Hirundo rustica, Delichon urbicum, Anthus trivialis, Anthus pratensis, Anthus spinoletta, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Phalacrocorax carbo, Bubulcus ibis, Ardea cinerea, Anas Penelope, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas acuta, Anas querquedula, Anas clipeata, Accipiter nisus, Buteo buteo, Falco tinnunculus, Falco subbuteo, Coturnix coturnix, Phasianus colchicus, Rallus aquaticus, Gallinula chloropus, Fulica atra, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Vanellus vanellus, Calidris minuta, Calidris alpina, Lymnocyptes minimum, Gallinago gallinago, Scolopax rusticola, Limosa limosa.

**Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** Myotis myotis.

**Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** Lethenteron zanandreaei, Leuciscus souffia, Barbus plebejus, Cobitis tenia, Sabanejewia larvata.

**Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** Triturus carnifex, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei.

**Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:** Lycaena dispar, Ophiogomphus cecilia.

**Altre specie importanti di flora e fauna:** Bidens cernua, Bufo bufo, Bufo viridis, Bulboschoenus maritimus, Butomus umbellatus, Calamagrostis canescens, Carex brizoides, Carex elongata, Carex panicolata, Carex remota, Carex riparia, Ceratophyllum demersum, Convallaria majalis, Alisma lanceolatum, Alisma plantago-aquatica, Anguis fragilis, Apium nodiflorum, Dryopteris carthusiana, Elaphe longissima, Eptesicus serotinus, Erinaceus europaeus, Glyceria maxima, Gomphus flavipes, Heteranthera reniformis, Hierophis viridiflavus, Hippuris vulgaris, Hydrocharis morsus-ranae, Hyla intermedia, Hypericum tetrapterum, Hypsugo savii, Iris pseudacorus, Lacerta bilineata, Leucojum aestivum, Lindernia procumbens, Martes foina, Meles meles, Micromys minutus, Muscardinus avellanarius, Mustela nivalis, Mustela putorius, Myosotis scorpioides, Myotis daubentonii, Myotis mystacinus, Myoxus glis, Myriophyllum alterniflorum, Myriophyllum spicatum, Natrix natrix, Nuphar luteum, Nyctalus noctula, Nymphaea alba, Osmunda regalis, Peucedanum palustre, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellu pipistrellus, Plecotus auritus, Podarcis muralis, Potamogeton gramineus, Potamogeton natans, Potamogeton nodosus, Rana synklepton esculenta, Ranunculus reptans, Ranunculus sceleratus, Rorippa amphibia, Rumex hydrolapathum, Sagittaria sagittifolia, Salvinia natans, Schoenoplectus

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

mucronatus, Sciurus vulgaris, Sorex araneus, Sparganium erectum, Spirodela polyrrhiza, Thelypteris palustris, Typha angustifolia, Typha latifolia, Unio elongatulus, Utricularia australis, Vallisneria spiralis, Veronica scutellata, Vulpes vulpes, Zerynthia polyxena.

**Descrizione del piano**

Il documento di piano rappresenta il quadro strategico del piano di governo del territorio e ne delinea le strategie complessive di sviluppo dalle quali discenderanno le regole ed i criteri per governare le diverse forme urbane. Il nuovo ha formulato i seguenti **obiettivi** :

(1) Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati

1.1 Conservazione e tutela di tutte le aree ambientali individuate nel PTCP;

(2) Revisione degli standard urbanistici

2.1 Adeguamento qualitativo e quantitativo degli standard

(3) Adeguamento degli indici urbanistici

3.1. Adeguamento degli indici urbanistici relativamente alle aree esistenti;

(4) Completamento residenziale del tessuto urbano

4. 1. Individuazione di lotti liberi interclusi o adiacenti al tessuto urbano consolidato;

(5) Arresto delle aree produttive

5.1. Mantenimento esclusivo delle aree esistenti;

(6) Recupero e riqualificazione di edifici dismessi o rurali

6.1. Inserimento di normative volte al recupero di edifici dismessi all'interno del tessuto urbano o di edifici a destinazione rurale

(7) Riqualificazione della struttura viabilistica

7.1. Inserimento di rotatorie in punti critici della rete viabilistica;

7.2 Allargamento della sede stradale in corrispondenza di punti critici;

(8) Salvaguardia delle aree agricole e possibilità d'intervento con criteri adeguati

8.1. Individuazione di norme idonee alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree agricole;

(9) Riqualificazione del sistema dei servizi attuali

9.1. Valorizzazione della piazza della chiesa parrocchiale;

9.2. Ridisegno e collegamento del sistema del verde in Piazza XXV Aprile;

9.3. Potenziamento del campo sportivo comunale

**Le azioni di piano**

(1) Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati

1.1 Conservazione e tutela di tutte le aree ambientali individuate nel PTCP;

**1.1.1 Mantenimento della compattezza del tessuto urbano consolidato e della unitarietà degli spazi aperti;**

**1.1.2 Garantire la tutela dei corsi d'acqua**

(2) Revisione degli standard urbanistici

2.1 Adeguamento qualitativo e quantitativo degli standard

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

2.1.1 Abolizione degli standard fittizi e non reali

(3) Adeguamento degli indici urbanistici

3.1. Adeguamento degli indici urbanistici relativamente alle aree esistenti;

3.1.1 Adeguamento degli indici edilizi per le nuove aree di completamento e per le aree residenziali consolidate

(4) Completamento residenziale del tessuto urbano

4. 1. Individuazione di lotti liberi interclusi o adiacenti al tessuto urbano consolidato;

4.1.1 Spunti per la riqualificazione di aree inutilizzate o sotto-utilizzate nel tessuto esistente;

4.1.2 Maggiore cura nelle trasformazioni delle aree della città esistente;

(5) Arresto delle aree produttive

5.1. Mantenimento esclusivo delle aree esistenti;

5.1.1 **Nessuna individuazione di aree di espansione o di completamento**

(6) Recupero e riqualificazione di edifici dismessi o rurali

6.1. Inserimento di normative volte al recupero di edifici dismessi all'interno del tessuto urbano o di edifici a destinazione rurale

6.1.1 Incentivazione volumetrica a fronte di un risparmio energetico;

6.1.2 Semplificazione delle norme per il recupero e la trasformazione dell'esistente;

6.1.3 Maggiore articolazione delle categorie di opere ammesse all'interno dei nuclei di antica formazione;

(7) Riqualificazione della struttura viabilistica

7.1. Inserimento di rotatorie in punti critici della rete viabilistica;

7.1.1 Nuova rotatoria in corrispondenza dell'ingresso Nord e Sud al centro abitato;

7.2 Allargamento della sede stradale in corrispondenza di punti critici;

7.2.1 Adeguamento della viabilità esistente con allargamento della sede stradale nella svolta tra via Raverta e via Maestra

(8) Salvaguardia delle aree agricole e possibilità d'intervento con criteri adeguati

8.1. Individuazione di norme idonee alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle aree agricole;

8.1.1 **Individuazione di una fascia di rispetto dell'abitato;**

8.1.2 **Recupero del patrimonio rurale nel rispetto delle caratteristiche di maggior valore e pregio storico-architettonico;**

8.1.3 **Maggiore attenzione agli elementi costitutivi del patrimonio naturale e della rete ecologica;**

8.1.4 **Creazione di corridoi ambientali**

(9) Riqualificazione del sistema dei servizi attuali

9.1. Valorizzazione della piazza della chiesa parrocchiale

9.1.1 Creazione di parcheggi pubblici e sistemazione del verde

9.2 Ridisegno e collegamento del sistema del verde in Piazza XXV Aprile;

9.2.1 Collegamento del sistema del verde con i corridoi ambientali

9.3. Potenziamento del campo sportivo comunale

9.3.1 Realizzazione di un'area a supporto del campo sportivo comunale, per parcheggi od un eventuale

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

suo ampliamento.
<b>Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</b> Le strategie delineate dal documento di piano risultano, per gli aspetti di pertinenza, <b>direttamente e indirettamente funzionali alla miglior gestione del sito</b> , nel caso specifico alla salvaguardia e all'incremento degli elementi costitutivi del patrimonio naturale e della rete ecologica.
<b>Descrizione di altri piani/programmi che possono dare effetti combinati</b> Il PGT di Suardi è lo strumento urbanistico alla scala comunale che deve garantire coerenza e rispetto delle direttive e delle prescrizioni calate alla scala locale dagli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti, quali il PTR ed il PTCP. Nel caso specifico la struttura verde ed ecologica del territorio regionale è demandata alla Rete Ecologica Regionale – RER, mentre a livello provinciale il PTCP della Provincia di Pavia demanda la tutela delle risorse ambientali ad un insieme di categorie dai contenuti naturalistici, ed entrambi fanno riferimento ad un sistema di tutela della diversità biologica e del paesaggio che raccorda le problematiche della salvaguardia con quelle della connessione ecologica tra gli elementi. Il carattere prescrittivo del sistema di tutela sovraordinato si attua secondo un principio di sussidiarietà, dal livello a scala vasta a quello più di dettaglio del territorio comunale, ed i programmi già vigenti nel caso specifico, dal piano regionale al piano comunale del PGT, sono coerenti e funzionali alla salvaguardia del territorio naturale.

In questa parte di territorio, entrambi gli strumenti urbanistici citati sono direttamente connessi al Sito, e alla gestione dello stesso, esplicitando politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche presenti, ed evidenti condizioni di necessità per la gestione dello stesso in termini di conservazione.

Il bilancio ambientale complessivo deve in ogni caso considerare tutti gli aspetti connessi al quadro strategico di entrambi gli strumenti di gestione, e nel caso specifico la salvaguardia delle risorse naturali e la conservazione degli elementi costituenti la rete ecologica, affermano allo stesso tempo politiche di valorizzazione del territorio naturale.

**Pertanto si ritiene opportuno valutare il potenziale impatto del Piano sull'area ZPS se anche lo sviluppo programmato non comporterà una maggiore attrattività del territorio e quindi un maggiore carico antropico .**

**L'accesso alle aree in ogni caso, se non controllato, potrebbe determinare un aggravio delle cause di vulnerabilità ambientale.**

Per tale ragione, in questa sede, si intende indirizzare la fruizione auspicata del territorio, ad usi didattici, che sarebbero sottoposti a maggiori controlli .

La gestione urbanistica e ambientale dell'area della ZPS, demandata, allo stato attuale, agli strumenti urbanistici sovra ordinati e locali vigenti, e al Piano di Gestione della ZPS in fase di redazione, dispone di mezzi sufficienti per attuare la salvaguardia delle risorse naturalistiche e faunistiche presenti, assicurando all'ambiente la necessaria capacità di resistere al possibile cambiamento, derivante da una potenziale maggiore fruizione dello stesso.

Di seguito vengono elencati alcuni indicatori di importanza, in relazione ai quali andrà valutata la possibile incidenza sull'area ed il livello di significatività della stessa.

#### **Indicatore di importanza**

1. Perdita di superficie di habitat : si intende il rischio di perdita di materiale (vegetale, faunistico)
2. Percentuale di frammentazione: si intende il livello di continuità ecologica presente/previsto nell'habitat;
3. Livelli di perturbazione: caratterizzano la perturbazione, se presente, in termini di durata (C continuativa/V variabile), permanenza (R reversibile/IR irreversibile), distanza dal sito (S sull'area/ F fuori dall'area)
4. Densità di popolazione: si intende il carico antropico presente/previsto
5. Risorsa acqua: si intende la disponibilità della risorsa idrica presente/prevista
6. Qualità dell'acqua: si intende il livello di conservazione, qualitativo della risorsa idrica .

La quantificazione degli indicatori è stata effettuata secondo una scala di lettura semplificata e ascendente per significatività degli impatti, così definita:

1. elevata : l'impatto identificato è certo, prevedibile e di peso rilevante circa la modificabilità dell'indicatore
2. media : l'impatto è potenzialmente prevedibile, e le concause dipendono da variabili indirettamente connesse agli impatti da stimare; la significatività dell'impatto è relativa
3. nulla: l'impatto non è prevedibile per mancanza di variabili certe o ipotizzabili, oppure l'impatto è nullo.

**STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SUARDI  
SUI SITI DI RETE NATURA 2000**

La tabella di seguito presentata, sintetizza gli aspetti di significatività degli impatti stimabili sull'area, riferiti agli indicatori scelti.

<b>INDICATORE</b>	<b>PARAMETRI ALLO STATO ATTUALE</b>	<b>PARAMETRI PREVISTI PER IL PERIODO DI VALIDITA' DEL DOCUMENTO DI PIANO</b>
Perdita di superficie di habitat	3	2
Percentuale di frammentazione	2	3
Livelli di perturbazione	F	F
Densità di popolazione	3	3
Risorsa acqua	3	3
Qualità dell'acqua	3	3

La tabella riporta una prevalenza di valutazioni : *“3. nulla: l’impatto non è prevedibile per mancanza di variabili certe o ipotizzabili, oppure l’impatto è nullo”*, laddove l’impatto ipotizzabile è nullo non presentandosi pressioni ambientali secondo gli indicatori selezionati, e in taluni casi non prevedibile per la potenziale presenza di perturbazioni esterne all’area comunale direttamente legate alle politiche di sviluppo dei comuni contermini.

## VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

L'azione congiunta del documento di Piano del redigendo PGT e delle previsioni della RER e del PTCP della Provincia di Pavia, esprime una correlata strategia di salvaguardia delle risorse naturali riscontrate, mentre gli impatti potenziali sul Sito derivanti dalla sinergia di azioni previste dal documento di piano in merito alla valorizzazione, valutati attraverso indicatori specifici, hanno rilevato una preponderanza, allo stato attuale, di impatti nulli, nel periodo di validità del documento di piano e nel caso di una significativa realizzazione delle strategie del piano, di impatti relativi e non significativi in relazione agli aspetti evidenziati.

L'ipotetico compimento delle strategie del documento di piano, infatti, è legato a diverse azioni sinergiche di riqualificazione dei servizi e delle condizioni insediative estesa a tutto il territorio comunale, demandando una maggiore fruizione del territorio stesso ad una rete di collegamenti "dolci" e sostenibili legata alle strategie complessive del Piano.

**Per tali ragioni gli impatti ipotizzati sul Sito sono da ritenersi non significativi, quindi la valutazione sul Sito è da ritenersi positiva, priva di incidenza caratterizzabile da mitigare.**

Bergamo, ottobre 2011

Arch. Margherita Fiorina